

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XXII

n. 11

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa dei senatori FAGNI, SARTORI e LOPEZ

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 14 LUGLIO 1993

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta
sulle attività e la gestione dell'Automobile Club d'Italia

ONOREVOLI SENATORI. - Rappresentare e tutelare gli interessi generali dell'automobilismo italiano, promuovere e favorirne lo sviluppo attraverso lo studio del mondo dell'auto, del trasporto e della mobilità così da formulare proposte e collaborare con le autorità competenti: svolgere, in sostanza, ogni attività utile agli interessi dell'automobilismo. Questi i principi guida fissati nello statuto dell'Automobile Club d'Italia (ACI), ai quali però si aggiungono anche altre attività quali la gestione del Pubblico Registro Automobilistico (PRA), il servizio di esazione delle tasse di circolazione sugli autoveicoli e tutti gli altri

servizi che potranno essere delegati o affidati all'ACI dallo Stato, dalle regioni o da altri enti pubblici. Una vera e propria esattoria di tributi che, per conto dello Stato, incassa le tasse degli utenti. Attività, queste, che assorbono quasi totalmente le funzioni dell'ACI a scapito delle attività di promozione, difesa e tutela degli interessi degli automobilisti: solo una parte residua delle entrate dell'ACI nazionale ha in qualche modo a che fare con le attività di promozione dell'auto. Un'enorme esattoria dunque che offre servizi allo Stato e che lo Stato paga profumatamente: il funzionamento del PRA costa allo Stato quanto lo

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato stesso ricava con le imposte di bollo riscosse dall'ACI tramite il PRA. Una situazione paradossale e anomala, se si considera che il costo della riscossione di qualsiasi tributo non supera in genere il 10 per cento del suo gettito complessivo, mentre nel caso del PRA l'intero gettito dell'imposta di bollo serve a coprire il funzionamento della macchina che lo riscuote. L'inefficienza complessiva del sistema di riscossione dei tributi e dei servizi offerti dall'ACI (proverbiale l'inefficienza

del PRA), la dannosità economica del sistema di riscossione, gli esborsi ingiustificati da parte dello Stato, la non trasparenza nella gestione e nei bilanci, i disagi e i costi ingiustificati per gli utenti, sono oggetto di un'inchiesta della magistratura in corso all'ACI di Roma. La Commissione che si propone di istituire, dovrà accertare se l'attività e la gestione dell'ACI corrispondano ai criteri di efficienza, produttività e correttezza amministrativa previsti dal suo statuto.

**PROPOSTA
DI INCHIESTA PARLAMENTARE**

Art. 1.

1. È istituita, a norma dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare se l'attività e la gestione dell'Automobile Club d'Italia corrispondano ai criteri di efficienza, produttività e correttezza amministrativa ai sensi dei fini statutari ed istituzionali dell'ente.

Art. 2.

1. La Commissione dovrà concludere i propri lavori entro il 31 dicembre 1993, presentando al Presidente del Senato della Repubblica una relazione sui risultati delle indagini e degli esami svolti.

Art. 3.

1. La Commissione è composta da venti senatori nominati dal Presidente del Senato della Repubblica in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare.

2. Il Presidente della Commissione è nominato dal Presidente del Senato della Repubblica, al di fuori dei predetti componenti della Commissione.

3. La Commissione elegge nel suo seno due vicepresidenti e due segretari.

Art. 4.

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

2. La Commissione può richiedere, anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale, copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari. Se l'autorità giudiziaria, per ragioni di natura istruttoria, ritiene di non poter derogare al segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale emette decreto motivato di rigetto. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede a trasmettere quanto richiesto.

3. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non dovranno essere divulgati anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari in fase istruttoria.

Art. 5.

1. Prima dell'inizio dei lavori la Commissione approva, a maggioranza assoluta dei propri componenti, il regolamento interno, comprese le norme per le audizioni. Ciascun componente la Commissione può proporre la modifica del regolamento.

Art. 6.

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche.

2. I componenti della Commissione parlamentare di inchiesta, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti ovvero per tutto ciò di cui la Commissione medesima abbia vietato la divulgazione.

3. Salvo che il fatto costituisca un più grave delitto, la violazione del segreto è punita a norma dell'articolo 326 del codice penale.

4. Il presidente della Commissione riferisce al Presidente del Senato della Repubblica circa l'eventuale violazione del segreto per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 67 del Regolamento del Senato.

Art. 7.

1. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di qualsiasi altro pubblico dipendente, di consulenti e di esperti di sua scelta.

Art. 8.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.